

Romania

# Mărțișor festa di primavera



Oggi è il 1° marzo e Aurelia, la mia compagna di banco, ha offerto in dono a tutta la classe dei piccoli braccialetti rossi e bianchi, in segno di amicizia e buon augurio. Alla maestra ha regalato un braccialetto con un piccolo oggetto portafortuna: un quadrifoglio. È il giorno di Mărțișor, ci ha spiegato, una festa molto antica e sentita in Romania, il Paese dei suoi genitori, e che segna l'arrivo della primavera. Poi, disposti in cerchio, mano nella mano, Aurelia ci ha insegnato a ballare la hora.

## Risveglio della natura

Il 1° marzo in Romania si celebra l'arrivo della primavera. È una festa molto sentita da tutti: ha origini molto antiche e proviene da una tradizione legata alle pratiche agricole e alle credenze religiose. Il 1° marzo corrispondeva all'inizio del nuovo anno: segnava la rinascita della natura e il proteggeva i campi e il bestiame. Secondo i Daci, gli antichi abitanti della Romania, gli attributi di marzo erano propri del dio Marsyas Silen, il cui culto era legato alla Madre Terra e alla vegetazione. Le feste di primavera, dei fiori e della fecondità della natura erano consacrate a questa divinità.

## Il mărțișor

Un mărțișor (*martie* / marzo, "il piccolo marzo") è una finissima spiga formata da due fili intrecciati a forma di otto, uno bianco e l'altro rosso, simbolo di vita e purezza, ai quali viene attaccato un ciondolo di buon augurio che diventa portafortuna. Si porta appeso al petto o al polso, per tutto il mese

di marzo. Normalmente i mărțișoare vengono offerti alle donne con l'augurio di una primavera bella e soleggiata.

Nei villaggi della Transilvania, il mărțișor rosso e bianco di lana era appeso alle porte, alle finestre, alle corna degli animali, ai recinti delle pecore per allontanare gli spiriti malefici e per invocare la vita, la forza rigeneratrice. Ai giorni nostri, tutti gli oggetti appesi con un filo rosso e bianco possono essere un mărțișor. Intorno a questa tradizione si è sviluppata un'industria e i marciapiedi delle città rumene, a fine febbraio, si riempiono di bancarelle e tavoli dove i venditori competono in creatività.

### LE PAROLE DELLA FESTA

*Hora*

*Mărțișor*

Danza rumena  
"Piccolo marzo",  
ornamento di fili  
intrecciati di colore  
bianco e rosso

## Colori diversi, parole simili

### L'ATTIVITÀ

#### PER I PICCOLI - Colori nella simbologia delle feste

I colori occupano uno spazio importante nella simbologia delle feste e assumono significati e valori diversi nelle varie culture e religioni (e cambiano nel tempo). In India si celebra *Holi*, nota come “la festa dei colori”, una delle più importanti festività (di primavera) della religione induista. Si tratta di un tema ricchissimo di spunti e piste didattiche. Si può partire chiedendo ai bambini quali sono i loro colori preferiti (e se ne hanno di “antipatici”) fino a raccogliere i colori rilevanti di alcune festività, esplorandone i diversi significati e simbologie.

#### PER I GRANDI - Italiano e rumeno

Tante sono le parole simili tra l'italiano e il rumeno. Perché? Ecco qualche esempio:

nas = naso	joc = gioco	mână = mano	arbore = albero
piața = piazza	casă = casa	piatră = pietra	câine = cane
terasă = terrazza	școală = scuola	noapte = notte	scuză = scusa

Proponiamo ai bambini di pronunciare queste parole, con l'aiuto di compagni di lingua rumena. I loro genitori possono spiegare le differenze di pronuncia di alcune vocali e consonanti. Giochiamo con loro a trovare altre parole simili.

## Il biglietto di auguri

### LO STRUMENTO

Costruiamo e decoriamo un biglietto augurale per la festa di primavera. Usiamo fogli di carta bianca e colorata, forbici, matite colorate... Proponiamo ai bambini di tagliare, piegare e decorare il biglietto con parole e disegni (i modelli, riferiti alle principali festività e ricorrenze, si possono trovare su internet oppure in P. Johnson, *Faccio festa con i bambini del mondo*, Sonda, Casale Monferrato, AL, 2003).

Un biglietto augurale per la festa di primavera dovrà essere coloratissimo. Nell'anta interna di sinistra facciamo scrivere: “Buona festa di primavera” in italiano e nelle altre lingue presenti in classe; in quella destra facciamo disegnare ai bambini un coloratissimo mărtisor.

Invitiamo a condividere il biglietto con i genitori.

